

I NOMI DELLE PIANTE E LA CLASSIFICAZIONE

Esistono nomi nel linguaggio comune che servono per indicare le piante, così come per gli animali, i funghi, e altri organismi. Questi nomi si rivelano spesso poco adatti per comunicare in modo corretto e da tutti comprensibile, dato che spesso si tratta di nomi locali; esistono quindi piante che presentano nomi diversi, a seconda del luogo o, talora, piante differenti che vengono denominate con lo stesso nome.

Per superare questi problemi viene impiegata la nomenclatura scientifica latina, secondo una convenzione internazionale, introdotta nel 1753 da **Carlo Linneo**. Questa consiste nell'identificare le piante (così come gli animali, i funghi, ...), con due termini scientifici; per questo viene anche definita **nomenclatura binomia**. I binomi consistono di un termine (nome) che indica il **genere**, e di un aggettivo riferito alla **specie**. Per entrambi si tratta di parole latine o latinizzate. Es.:

GENERE	SPECIE	NOME VOLGARE
<i>Zea</i>	<i>mays</i>	Granoturco, mais
<i>Triticum</i>	<i>aestivum</i>	Frumento tenero, grano tenero
<i>Ulmus</i>	<i>minor</i>	Olmo comune, Olmo minore, olmo campestre
<i>Bellis</i>	<i>perennis</i>	Pratolina, margheritina
<i>Taraxacum</i>	<i>officinalis</i>	Dente di leone, tarassaco
<i>Populus</i>	<i>alba</i>	Pioppo bianco, gattice
<i>Prunus</i>	<i>avium</i>	Ciliegio selvatico

Esistono però altre regole precise, per un uso corretto ed una corretta interpretazione dei termini scientifici. Essi vanno infatti, scritti in stampatello minuscolo; l'iniziale maiuscola va usata solo per il nome del genere (es.: *Zea*, *Triticum*, *Ulmus*, ecc.).

Come è evidente dalla tabella possono esservi più nomi in italiano (così come nelle altre lingue) comunemente usati per indicare la stessa pianta; essi sono definiti **nomi volgari**. Possono esservi nomi locali, spesso dialettali, che variano da regione a regione o da zona a zona.

Da lungo tempo altri studiosi si sono dedicati alla classificazione delle piante e ancora oggi si continua ad aggiornare il lungo elenco di specie, introducendo quelle scoperte di recente o apportando correzioni alle precedenti classificazioni. Spesso è successo che alcune piante siano state classificate in modo diverso da due diversi botanici o, altrettanto spesso, alcune piante siano state riclassificate, secondo più recenti scoperte e acquisizioni. Tutto questo ha creato non poca confusione, in quanto esistono piante che ora possiedono due o addirittura più nomi scientifici, riferiti alla specie o al genere o ad entrambi. Vediamone qualche esempio. L'olmo comune è stato, infatti, classificato come *Ulmus campestris* da **Linneo**, mentre un altro classificatore (**Miller**), l'ha chiamato *Ulmus minor*. Un altro ancora (**G. Suckow**), l'ha chiamato *Ulmus carpinifolia*. Quale di questi nomi è quello giusto? In base al principio di priorità per una determinata specie vale il nome con la quale essa è stata descritta per la prima volta, ma spesso capita che le regole di nomenclatura vengano aggiornate, o che in seguito a risultati di più recenti ricerche si ritenga più corretto un altro nome o un'altra collocazione sistematica.

Per non sbagliare, anzi per essere corretti, al binomio si fa seguire l'iniziale, la sigla o il nome con cui si indica il classificatore. Es.:

Ulmus minor Mill. (dove Mill. sta per Miller)

Ulmus campestris L. (dove L. sta per Linneo)

Ulmus carpinifolia G. Suckow

Nell'esempio precedente si fornisce la classificazione secondo i vari autori: Miller, Linneo, o Suckow. Meglio ancora, in caso di possibili equivoci o quando è necessaria la massima correttezza e professionalità, si possono indicare tutti i nomi più diffusi, seguiti dalla sigla del classificatore, precisando che si tratta di sinonimi.

FAMIGLIA, GENERE, SPECIE, SOTTOSPECIE, RAZZA, VARIETA', CULTIVAR, CLONE.

La **specie** è la più piccola unità, cioè gruppo di piante, distinguibile da altri gruppi per dei caratteri trasmissibili per eredità, i cui individui sono tra loro fertili.

Le specie tra loro affini sono riunite in **Generi**, che a loro volta si raggruppano in **Famiglie**.

Le specie si dividono poi in **sottospecie**, cioè gruppi di piante o di popolazioni che presentano caratteri distintivi propri, ma non nettamente separati da altri. Essa corrisponde per lo più a **razze geografiche**, spesso collegate per caratteri morfologici o limiti geografici da piante con caratteri intermedi. Le "unità sottospecifiche" sono la **razza** e la **varietà**

Le piante appartenenti ad una **varietà** presentano differenze morfologiche e fisiologiche, trasmissibili per eredità, cioè per seme.

La **razza** o **ecotipo** è un raggruppamento di individui di una specie che, ben adattati ad un determinato ambiente presentano caratteristiche leggermente diverse, impresse anche a livello cromosomico.

Le **cultivar (CV)** sono varietà coltivate non ottenute da seme ma da propagazione agamica (di solito con innesti, talee, ecc.). Moltissime piante ornamentali e da frutto sono cultivar.

Il **clone** è un intero gruppo di individui ottenuti agamicamente (talea, micropropogazione, ecc.) da una sola pianta; tutti gli individui sono perciò identici.

La **BOTANICA SISTEMATICA** studia le specie vegetali, come sono fatte, le loro affinità, le differenze e le connessioni fra specie e specie.

La **TASSONOMIA** è la scienza che studia la classificazione dei vegetali. Attraverso le basi della botanica sistematica, le specie vengono raggruppate con criteri logici secondo categorie tassonomiche.

Le **categorie tassonomiche** nella classificazione dei vegetali, oltre a quelle fin qua viste, sono le seguenti:

CATEGORIA TASSONOMICA	Suffisso	esempio
Regno (regnum)	-ota	Eukaryota
Divisione (divisio o phylum)	-phyta	Spermatophyta (un tempo chiamate Phanerogamae)
Sottodivisione (subdivisio o subhylum)	-phytina	Magnoliophytina (dette anche Angiosperme)
Classe (classis)	-atae -opsida	Magnoliatae (=Dicotyledonae)
Ordine (ordo)	-ales	Capparales
Famiglia (familia)	-aceae	<i>Brassicaceae (=Cruciferae)</i>
Tribù (Tribus)	-eae	<i>Alyseae</i>
Genere (genus)		<i>Alyssum</i>
Specie (Species) (abbreviata: sp.)		<i>Alyssum montanum</i>
Sottospecie (abbreviata : Subsp.)		<i>Alyssum montanum subsp. gmelinii</i>
Varietà (varietas)		
Forma (forma)		

N.B.: l'eventuale CV, varietà, forma o ibrido vanno riportate virgolettate e con le iniziali maiuscole; ad esempio: *Malus communis* 'Golden Delicuis' (dove *Malus* è il genere, *communis* è la specie, 'Golden Delicuis' è la CV), è la classica e diffusa mela gialla.

GLI IBRIDI

In natura o, più spesso, tra le piante coltivate, vi sono gli **ibridi**. L'ibrido è il prodotto di un incrocio tra genitori appartenenti a specie o varietà diverse.

L'esempio più comune e forse più diffuso in agricoltura è l'ibrido di mais. Si ottiene incrociando fra loro piante appartenenti a **linee pure** di diverse varietà. Le linee pure sono popolazioni di piante omogenee per caratteri (= **omozigoti**), in quanto ottenute per autofecondazione.

Gli individui (ibridi) ottenuti dagli incroci fra linee pure sono perciò **eterozigoti**, presentano cioè i caratteri genetici di entrambi i genitori, che si manifestano spesso in un accresciuto vigore (*vigore ibrido*).

Gli ibridi, spontanei o orticoli, ottenuti da specie diverse vanno scritti come nell'esempio qui sotto:

***Tilia X europaea* L.** (Si tratta di un ibrido fra il *T. cordata* e il *T. platyphyllos*): la **X** sta ad indicare che si tratta di un ibrido).

Esistono poi casi molto meno comuni, di ibridi che sono frutto di incrocio fra piante appartenenti a generi diversi, come per esempio l'ibrido fra il *Cupressus macrocarpa* e il *Chamaecyparis nootkatensis*, il quale è stato così denominato:

X Cupressocyparis leylandii (o Cipresso di Leyland); la **X** va posta davanti al nome del genere.

LA FLORA E LE CHIAVI ANALITICHE

Il complesso delle specie vegetali che vive in un determinato territorio prende il nome di **flora**. Per flora si intendono anche i libri in cui sono raccolte e descritte tutte le specie di una regione. Le flore contengono **chiavi analitiche**, cioè un procedimento che consente di identificare una specie, attraverso un attento esame delle caratteristiche botaniche della stessa.

Es.:

Chiave per la classificazione dei vegetali

